In dialogo con il territorio

di Giulia Rodari

Il mese di settembre è attraversato dalla costante presenza di reati legati alla droga. Qualche articolo riporta l'attenzione su fenomeni non estinti, da cui il territorio è caratterizzato: gioco d'azzardo, traffico di valuta, violazioni della sicurezza sul lavoro e del Codice di consumo.

Sono stati ritrovati tre chili e mezzo di hashish pronto alla vendita depositato in garage a Mergozzo, assieme alle attrezzature necessarie al confezionamento delle dosi e soldi provenienti dall'attività di spaccio.
Si aggiunge l'arresto di due persone per coltivazione di marijuana: una per 41 piante in casa a Gignese e in un bosco ad Arona, l'altra per 18 piante nell'abitazione a Omegna. Sequestrate anche qualche centinaia di grammi di marijuana e i soldi che «dovrebbero essere il ricavato dell'attività illecita». Al secondo si aggiunge la denuncia «per detenzione illecita di cartucce e parti di munizionamento in uso esclusivo alle forze armate».
Una condanna per tentata violenza sessuale su minori colpisce l'uomo di Ghiffa imputato qualche mese fa perché «droga "omaggio" in cambio di prestazioni sessuali».
Un uomo di quarant'anni, «noto alle forze dell'ordine quale assuntore di droghe», muore per una probabile overdose di sostanze stupefacenti.

A Gravellona, «all'esterno il locale era la sede di un'associazione sportiva, all'interno, invece, si giocava a poker con puntate in denaro». Trovati i giocatori in flagranza di reato, è stata sequestrata la casa da gioco e sono state denunciate 13 persone per gioco d'azzardo.

Volgendo verso la fine del mese, i doganieri di Domodossola trovano centoundici mila euro e ventotto mila franchi nascosti nella valigia di un uomo in viaggio sull'Eurocity Berna-Milano. Secondo quanto riportato da La Stampa, «Dall'inizio dell'anno i sequestri di denaro al confine sfiorano il milione di euro».
Pulitura di soldi falsi, in pezzi da 50 euro, a Cannero Riviera, attraverso piccoli acquisti in diversi negozi.

Quindicimila prodotti sequestrati per assenza del marchio Ce e violazioni alle regole del Codice di consumo, 14 esercizi trovati non in regola con l'emissione delle ricevute fiscali: questi i numeri del Piano di controllo economico del territorio. Nell'ambito delle misure di contrasto al riciclaggio a una società è stato contestato l'esercizio abusivo di commercio dell'oro, non avendo le autorizzazioni necessarie alla vendita.

"Mattone sicuro", operazione che a livello nazionale ha visto il coinvolgimento dei carabinieri del nucleo dell'ispettorato del lavoro in controlli nei cantieri edili, ha portato alla segnalazione di dodici violazioni in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. In due casi la gravità della situazione ha comportato la chiusura del cantiere e la denuncia dei titolari delle imprese.
Distinguersi, per non confondersi.

AGGREGARE, CONDIVIDERE, RICOMINCIARE

di Valentina Aiello



Dopo un mese di agosto rigenerante e rilassante, ricominciano per tutti i membri di Libera Piemonte le attività e i compiti: a Torino sabato 22 settembre si sono tracciate le linee guida del nuovo anno sociale, in occasione del coordinamento regionale, svoltosi nell'"edificio delle congiunzioni e delle unioni", la Fabbrica delle "E".

«Come tutti gli anni – spiega Maria José Fava, referente di Libera Piemonte – quest'anno sarà molto importante porre come obiettivo il tentativo di aggregare e incontrare ancora più persone, perché in un momento difficile come questo, la prima cosa che viene attaccata sono i diritti». Per fare questo, bisognerà stringere ancora di più la rete e avere la capacità di non perdere mai d'occhio la "visione d'insieme": bisognerà sapersi staccare in modo flessibile dalla propria realtà per poter guardare lontano, verso l'obiettivo comune.

Oltre ai progetti di rafforzamento dell'Osservatorio sulle Mafie, quest'anno Libera sul nostro territorio cercherà di ottenere un nuovo e importante risultato: quello di costituirsi parte civile nel processo contro i 75 imputati 'ndranghetisti arrestati nel corso dell'operazione Minotauro (giugno 2011). Il processo si svolgerà nel carcere delle Vallette a Torino il 18 ottobre e l'invito a presenziare è rivolto caldamente a quante più persone possibili, soprattutto per sostenere gli avvocati che, abbracciando i valori di Libera, saranno impegnati in questo processo.

Obiettivi prioritari di quest'anno saranno anche la formazione e la valorizzazione dei beni confiscati in Piemonte: numerosi saranno, infatti, gli incontri, organizzati principalmente dai presidi, con esperti sulle tematiche; dibattiti che contribuiranno, tra l'altro, all'arricchimento delle attività dell'Osservatorio. Presso i beni confiscati, come Cascina Graziella (che ha recentemente subìto ostruzionismo e contrasti nel suo programma di riutilizzo), saranno organizzati brevi soggiorni per i ragazzi dei presidi, allestiti eventi e realizzate campagne in collaborazione con alcune cooperative, come la Coop, per ottenere sostegno e diffondere l'immagine.

«Libera è una perla rara – continua Maria Josè – e noi dobbiamo fare in modo che tutti possano vivere questa bellezza, dobbiamo sconfiggere la mafia facendo comunità e condividendo questo tesoro».

PERCHÉ IL KANTIERE PAURA NON NE HA

di Silvia De Medici



È passato poco più di un mese da quando l'associazione "21 marzo" ha vinto il nuovo bando per la gestione triennale dello spazio giovani il Kantiere. Un mese e poco più pieno di difficoltà, di ostacoli ma anche di tanto impegno, responsabilità, energia e passione. Arco di tempo dove ragazzi e adulti si sono trovati insieme per risistemare l'interno della struttura.

"21 marzo" è un'associazione fondata nel 2007 per affiancare il presidio di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" dedicato a "Giorgio Ambrosoli". Da un anno è formata da giovani universitari ed è legata a molte realtà locali e nazionali.

Il suo percorso è tracciato da progetti educativi nelle scuole superiori del Verbano Cusio Ossola, spettacoli di teatro civile e formazione su tematiche di educazione alla cittadinanza e alla partecipazione attiva.

Consolidamento dell'impegno è il Kantiere, luogo di educazione, cultura, arte, studio, musica e molto altro; tra i vari servizi offerti spiccano gli ancora in fase di elaborazione e perfezionamento Musicamedia e InformaGiovani.

Sabato 29 settembre numerosi ragazzi di Verbania, Torino, Milano, Casale, Novara e addirittura Sassari si sono radunati insieme per la sua esplosiva nuova inaugurazione. Si sono svolti contest di writers, spettacoli teatrali con la compagnia

Vento di Teatro, la performance artistica di Gio Nava, un happy hour e live delle band locali Sformat, Toxic Sox e la milanese Skassapunka.
Un inizio a segnale che il Kantiere deve e vuole essere visto come un luogo di aggregazione in cui ogni cittadino possa sentirsi il partecipe.
Il Kantiere paura non ne ha, lo slogan della serata: in questo momento di crisi economica e sociale, i progetti artistici, culturali e musicali sono tra i primi a subire tagli. La sfida che l'associazione "21 marzo" raccoglie è il tentativo di cambiare rotta rispetto a questo disagio e svilimento culturale, di camminare in direzione contro corrente.

NIENTE 416/BIS. PER ALBACHIARA PIOVONO LE ASSOLUZIONI

Articolo tratto da liberapiemonte.it



Le prove non sono sufficienti. Albachiara tramonta dietro una serie di assoluzioni. Il quadro indiziario portato dalla Procura, partito dall'inchiesta "Albachiara", non è stato ritenuto sufficiente dal Giudice per testimoniare l'associazione mafiosa.
L'inchiesta voleva dimostrare l'esistenza di una locale nel basso Piemonte, tra Alessandria, Cuneo ed Asti, e la conseguente forza di intimidazione ed assoggettamento tipici di queste organizzazioni.
Per Massimo Scarabello, giudice del Procedimento, gli imputati non possono essere condannati perché il 416/bis non è provato.
Il verdetto pronunciato ieri condanna solo Bruno Pronestì, ma per possesso abusivo di armi da fuoco, ad una pena minima: un anno e 6 mesi. Considerato dai Pm il capo locale, persona che aveva ammesso la partecipazione alla 'ndrangheta, che nelle carte della procura è stato intercettato mentre parlava di doti, summit, locali non sconterà nemmeno un giorno di carcere.

Tra tutte le assoluzioni spicca quella di Giuseppe Caridi, consigliere comunale PDL di Alessandria, presidente della commissione Territorio, accusato di 416/bis perché ha partecipato ad un summit nel quale sarebbe stato iniziato al grado di picciotto. Proprio sul suo ruolo i Pm hanno puntato per testimoniare l'esistenza dell'intimidazione,
presentando una memoria la scorsa settimana.
Nel documento della pubblica accusa la ricostruzione di una lite tra Caridi e un Consigliere Comunale dell'Idv, il quale non denunciò l'accaduto consigliato da un collega di partito "per non mettersi nei guai".
La sentenza segue alle scarcerazioni di giugno degli imputati ai quali non era stata rinnovata la pena preventiva.
L'insufficienza di prove decretata dal Giudice Scarabello non ferma l'azione della Procura, che pur rispettando la sentenza, precisa con una nota del Procuratore Capo di Torino, Gian Carlo Caselli, le intenzioni future: "Lette le motivazioni, la Procura di Torino farà certamente ricorso. Siamo infatti serenamente convinti della fondatezza dell'accusa. Il procedimento denominato "Albachiara" ha dimostrato ampiamente ed univocamente l'esistenza della 'ndrangheta nel Basso Piemonte e le relative responsabilità dei singoli imputati. Le prove raccolte si basano su imponenti riscontri nei fatti e sulle dichiarazioni rese da associati al sodalizio criminoso. Una copiosa giurisprudenza della Corte di cassazione avvalora le valutazioni dell'accusa".